

/ Al molto R/do Padre M^{ro} F. Paolo Antonio Foscarini Provinciale de' Carmelit/ni della Provincia di Calabria.

Molto R/do Padre mio,

Ho letto volentieri l'epistola italiana e la scrittura latina
5 che la P.V. m'ho mandato, la ringratio dell'una e dell'altra, e confesso che sono tutte piene d'ingegno e di dottrina. Ma perchè lei dimanda il mio parere, lo farò con molta brevità, perchè lei hora ha poco tempo di leggere et io ho poco tempo di scrivere.

P^o Dico che mi pare che V.P. et il Sig/r Galileo facciano prudentemente a contentarsi dei parlare ex suppositione e non assolutamente, come io ho sempre creduto che habbia parlato il Copernico, perchè il dire, che supposto che la terra 'si muove et il sole stia fermo si salvano tutte l'apparenze meglio che con porre gli eccentrici et epicicli, è benissimo detto, e non ha pericolo nessuno; e
15 questo basta al mathematico; ma volere affermare che realmente il sole stia nel centro del mondo, e solo si rivolti in se stesso senza correre dall'oriente all'occidente, e che la terra stia nel 3^o cielo e giri con somma velocità intorno al sole, è cosa molto pericolosa non solo d'irritare tutti i filosofi e theologi scholastici,
10 ma anco di nuocere alla Santa Fede con rendere false le Scritture Sacre; perchè la P.V. ha bene dimostrato molti modi di esporre le Sante Scritture, ma non li ha applicati in particolare, chè senza dubbio havria trovato grandissime difficoltà, se havesse voluto esporre tutti quei luoghi che lei stessa ha citati.

25 2^o Dico che, come lei sa, il Concilio proibisce esporre le Scritture contra il commune consenso de' Santi Padri; e se la P.V. vorrà leggere non dico solo li Santi Padri, ma li commentarii moderni sopra il Genesi, sopra li Salmi, sopra l'Eclesiaste, sopra Giosuè, t trovarà, che tutti convengono in esporre ad literam ch'il sole è nel
30 cielo e gira intorno alla terra con somma velocità, e che la terra è lontanissima dal cielo e sta nel centro del mondo, immobile. Consideri hora lei, con la sua prudenza, se la Chiesa possa sopportare

/ che si dia alle Scritture un senso contrario alli Santi Padri et a tutti li espositori greci e latini. Nè si può rispondere che questa non sia materia di fede, perchè se non è materia di fede ex parte objecti, è materia di fede ex parte dicentis; e così sarebbe here-
5 tico chi dicesse che Abramo non habbia havuti due figliuoli e Jacob dodici, come chi dicesse che Christo non è nato di vergine, perchè l'uno e l'altro lo dice lo Spirito Santo per bocca de' Profeti et Apostoli.

3° Dico che quando ci fusse vera demonstratione che il sole stia
10 nel centro del mondo e la terra nel 3° cielo, e che il sole non circonda la terra, ma la terra circonda il sole, all hora bisognerebbe andar con molta consideratione in esplicare le Scritture che paiano contrarie, e più tosto dire che non l'intendiamo, che dire che sia falso, quello che si dimostra. Ma io non crederò che ci sia
15 tale demonstratione, fin che non mi sia mostrata; nè è l'istesso dimostrare che in verità il sole stia nel centro e la terra nel cielo, si salvino le apparenze, e dimostrare che in verità il sole stia nel centro e la terra nel cielo; perchè la prima demonstratione credo che ~~ei~~ possa essere, ma delle 2^a ho grandissimo dubbio, et in caso
20 di dubbio non si dee lasciare la Scrittura Santa, esposta da' Santi Padri. Aggiungo che quello che scrisse: Oritur sol, et occidit, et ad locum suum revertitur, etc. fu Salomone, il quale non solo parlò ispirato da Dio, ma fu huomo sopra tutti gli altri sapientissimo e dottissimo nelle scienze humane e nella cognitione delle cose crea-
25 te, e tutta questa sapienza l'ebbe da Dio; onde non è verosimile che affermasse una cosa che fusse contraria alla verità dimostrata o che si potesse dimostrare. E se mi dirà che Salomone parla secondo l'apparenza, parendoa a noi ch'il sole giri, mentre la terra gira, come a chi si parte dal litto pare che il litto si parta dal-
30 la nave, risponderò che chi si parte dal litto, se bene gli pare che il litto si parta da lui, nondimeno conosce che questo è errore

/ e lo corregge, vedendo chiaramente che la nave si muove e non il litto; ma quanto al sole e la terra, nessuno savio è che habbia bisogno di correggere l'errore, perchè chiaramente sperimenta che la terra stà ferma e che l'occhio non s'inganna quando giudica che il sole si muove, come anco non s'inganna quando giudica, che la luna e le stelle si muovano. E questo basti per hora. Con che saluto caramente V.P., e gli prego da Dio ogni contento. Di casa, li 12 di aprile 1615.

Di V.P. molto R.

10 Come fratello

il Card. Bellarmino.

Le Opere di Galileo Galilei. Ed.Nazion. Firenze 1902 Vol.XII p. 171-172 ,lettere 1110.

15 Domenico Berti. Copernico e le vicende del sistema Copernico in Italia. Roma, 1876. p.121-125 ex cod.Volpicelliano A